



Prot. n. 1994

Bologna, 17 novembre 2010

Alfredo Peri

Assessore Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti
Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna
anticipata via mail

Giovanni Pietro Santangelo

SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA
Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna
anticipata via mail

e pc.

Consiglieri Regionali via mail

Fedrazione Architetti Emilia Romagna via mail

Oggetto: **Legge 122/2010 – SCIA – Adeguamenti della normativa regionale**

Con riferimento alle novità normative innescate dall'art. 49 comma 4bis della L. 122/2010, l'Ordine degli Architetti di Bologna ribadendo le perplessità a suo tempo espresse in merito al DL 40/2010, è costretto a prendere atto dell'evidente disorientamento del legislatore nel quadro normativo nazionale del settore delle costruzioni.

La sostituzione della DIA con la SCIA, avviene infatti senza alcun raccordo con la normativa nazionale e regionale, sollevando numerosissimi dubbi sulla possibilità di impiegare questo strumento amministrativo, senza ingenerare contenziosi.

È superfluo in questa sede segnalare le innumerevoli criticità di questo provvedimento, già evidenziate in decine di comunicati di ogni categoria interessata (da ANCE agli Ordini professionali, da associazioni dei consumatori al mondo giuridico), e nei numerosi incontri pubblici localmente dedicati al tema.

L'Ordine degli Architetti di Bologna condivide l'intento (anticipato dall'Assessore Peri e dall'Avv. Santangelo nell'incontro del 15 Ottobre 2010), di dare nell'immediato un minimo di razionalizzazione al disposto normativo di cui sopra, rivedendo la L. 31/02 alla luce del nuovo regime dei titoli abilitativi in attesa delle decisioni della Corte Costituzionale (cui la RER comprensibilmente ha fatto ricorso), con l'intento di ridurre le incertezze normative innescate dall'istituzione della SCIA.

via saragozza 175
40135 bologna

tel 051.4399016
fax 051.4392175

www.archibo.it

c.f. 80039010378

comunicatoSCIA.doc

Come per la CIL, siamo costretti a ripeterci lamentando con forza la situazione caotica del quadro legislativo del settore edilizio, soprattutto in relazione alla pervasiva imposizione ai professionisti di rendere dichiarazioni asseverate, in un contesto di norme sempre più incerte, incomprensibili e inapplicabili, contestualmente a un quadro sanzionatorio sproporzionatamente punitivo.

Tutto ciò, oltre a determinare effetti pesantissimi sulla attività economica nel settore edilizio e a costituire un incentivo al microabusivismo, rende il lavoro del professionista ormai insostenibile.

Come già a suo tempo affermato in riferimento alla CIL (la cui gestione, pur essendo entrata a regime, deve ancora essere adeguatamente "collaudata" nei suoi effetti a lungo termine), **riteniamo indispensabile che la RER, nella stesura delle misure "di razionalizzazione" annunciate (revisione della LR 31/02? Circolare esplicativa?), tenga conto di questa oggettiva difficoltà per i professionisti ad applicare il nuovo quadro legislativo e normativo determinatosi negli ultimi mesi, e dia fattivi segnali di condivisione sulla necessità, ormai inderogabile, di mettere i professionisti nella condizione di svolgere il loro ruolo con ragionevoli certezze.**

Chiediamo quindi che la RER introduca le seguenti modifiche normative, quali misure minime di tutela dell'operato dei professionisti:

a - **renda la valutazione preventiva** (art. 16 della LR 31/02), inequivocabilmente e sempre possibile in relazione a qualsiasi intervento, sottraendo ai comuni l'arbitrio di stabilire in quali casi concederla;

b - **ripristini la facoltà di avvalersi sempre del Permesso Per Costruire** (come previsto dal DPR 380/01), lasciando al cittadino la libertà di scelta se avvalersi della SCIA o meno, e non imponendone l'uso.

Riteniamo che in presenza di un quadro normativo evidentemente sconnesso, vada riconosciuto che i professionisti sono sicuramente i soggetti che "rischiano" di più e che le suddette richieste, siano misure immediatamente applicabili senza controindicazioni, che tuttavia eviterebbero ai professionisti di asseverare "alla cieca" nei casi incerti o di difficile interpretazione, eventualità che questo quadro legislativo certamente creerà.

Riteniamo che porre ordine ai suddetti enunciati, costituisca anche un'azione tesa a prevenire contenziosi (in crescita esponenziale) che sono oramai frequentissimi nei procedimenti edilizi, dovuti in gran parte all'interpretazione normativa fuori controllo.

Con spirito collaborativo, confidiamo che la RER voglia tenere conto dei suggerimenti e delle indicazioni suddette, riconoscendo il ruolo sociale ed economico che i professionisti rivestono, i quali svolgono un ruolo di congiunzione tra committenti/cittadini e legislazione tecnica.

In relazione alle misure che saranno eventualmente adottate, auspichiamo di poter trarre le giuste considerazioni sulla volontà del legislatore e dell'amministrazione regionale, di comprendere e risolvere, almeno



parzialmente ma contemporaneamente, i problemi di professionisti e cittadini.

Rimaniamo come sempre a disposizione per ogni ulteriore contributo nel caso sia richiesto.

Distinti saluti

il Presidente del Consiglio dell'Ordine
arch. Alessandro Marata



il Referente della Commissione Normative
del Consiglio dell'Ordine
arch. Stefano Pantaleoni



architettibologna